

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Statisti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Talba 1111111111.

UDINE 10 GIUGNO

Oggi le notizie telegrafiche sono pochissime. I giornali, più che di altro, si occupano dell'atteggiamento assunto da buona parte della stampa francese verso l'Italia, dopo che questa dimostra di voler cercare, senza il permesso del Governo francese, delle garanzie solide per la propria incolumità e per la pace. Noi non ci dilunghiamo su questo argomento, essendo esso trattato nell'articolo odierno e nella nostra corrispondenza di Roma, ai quali rimandiamo i nostri lettori.

La Prussia mantiene il suo sistema militare nelle provincie francesi che occupa come pegno, quanto nelle sue provincie vecchie e nuove tedesche. Gli è perciò che i due periodi annuali di manovre avranno luogo come il solito nella Champagne e nella Beauce. Il Governo francese ha soltanto ottenuto che sieno protratte un po', onde non danneggino troppo i raccolti. Avranno luogo quindi dal 20 al 25 agosto e dal 5 al 25 settembre. E già intenzione dei giornali speciali d'invitare dei reporters idonei, onde assistervi e trarne profitto.

Le trattative per lo sgombrò del territorio francese ancora occupato, ritornano quasi ogni giorno a far capolino nella stampa. Oggi si dice che il Governo francese compera delle cambiali estere per 600 milioni onde averli pronti prima dell'emissione del prestito, nel caso che le trattative in parola abbiano l'esito desiderato.

Si scrive da Nizza che l'odio fra il partito francese e l'italiano aumenta sempre più. In questi ultimi giorni, come dal telegrafo venne annunziato, fu ferito mortalmente un soldato, e naturalmente di questo fatto sono incolpati indirettamente i separatisti. Il giornale il *Pensiero* divenne sempre più aggressivo nella sua polemica, e i suoi avversari denunciano come egli li abbia chiamati « i prussiani di Nizza ». Il Governo ha intenzione d'invviare colà un nuovo commissario speciale, il quale, come il suo predecessore dell'anno scorso, attizzerà il fuoco, invece di spegnerlo.

Più si avvicina il termine della sessione del Reichsrath viennese e più diventa manifesto il desiderio del governo e della maggioranza di porre una pietra sul così detto componimento galiziano. La Commissione, che elaborò il relativo progetto, non ha ancora nominato il suo relatore. È quindi dubbio se il governo avrà in mano quel progetto prima della sessione estiva della dieta galiziana, sessione nella quale, a quanto dicevasi, la dieta doveva venir chiamata a dare la sua approvazione al componimento, prima che questo venisse sottoposto al Reichsrath. Si comincia a credere che quel famoso componimento finirà per andarsene in fumo.

La stampa liberale di Vienna si esprime assai favorevolmente, in parte entusiasticamente, sul viaggio dei principi italiani in Germania. Essa confuta quei fogli clericali dell'Austria che, nell'accordo italo-tedesco, vogliono vedere un pericolo per l'impero austro-ungarico e dimostrano che l'unione dell'Italia e della Germania, come quello della Germania e dell'Austria, che rimane inalterato, non ha che un solo scopo: la pace.

APPENDICE

Appunti umoristici di un Novizio

I.

Bologna, metà di maggio.

Lo confesso, sig. Direttore, che se mi trovo qui, avviene perchè sono alquanto sazio dei fatti vostri. Supponete che io sia un *prato irrigabile*, e vi risponderò con Virgilio: *Claudite jam rivos, pueri, sat prata biberunt*.

Prendo la chiave dei campi. Non vi prometto di scrivervi: sarà quello che sarà. Se farò alcuni appunti sul mio portafoglio, ve li manderò. Voi, fatene quell'uso che credete.

1. — Sono alla stazione di Udine. Mi si presenta un signore cui non conosco. Egli mi dice: Badate che qualcheduno dei *debus illi* si avvicina al vostro vicino per impadronirsi dell'animo suo e farsene uno strumento. — Può darsi, risponde io: ma chi si guarda da coteste vipere? Vegliate voi, che sapete.

2. — Bella combinazione! Trovo di fronte nello stesso vaggone la *Pontebba* ed il *Predil*. Hanno però avuto a me questo riguardo di non cavar fuori le loro ragioni. Ormai sono *sub judice*. La sentenza sta per pronunciarsi. Non c'è, altro da mettere in protocollo. Ci potrebbe essere l'appello, e la cassazione. A me mi basta, che le due venerabili strade non si graffino tra di loro.

3. — Eccoci alle morene del ghiacciaio del Ta-

Pare che il progetto di legge contro i Gesuiti non sarà presentato nell'attuale sessione del Reichstag germanico.

In Baviera dura la crisi ministeriale per la morte di Hennenberg-Dux. Il partito clericale fa ogni possa per riuscire al potere; ma finora non si crede che vi perverrà. Anche l'Italia fu rattistrata dalla morte di quel ministro perchè perdetto in lui uno dei più sinceri amici che aveva nella Baviera; il conte Dux le cento volte si oppose alle esigenze esagerate del nunzio Meglia, ed apertamente gli fece intendere essere da luoga pezza trascorsi i bei tempi della curia romana; anco nell'ultima scelta dell'inviato bavarese s'adoperò perchè cadesse sopra un amico d'Italia.

LA STAMPA FRANCESE E L'ITALIA.

Grandi clamori nella stampa francese contro l'Italia, perchè cerca di avere degli amici in Europa! Di che si lagano i giornali francesi?

Che l'Italia pensi a difendere la propria esistenza! Essi lasciano intendere tutti i giorni, che la Francia, tosto che avrà ripreso le sue forze, vorrà prendere la sua rivincita. Contro chi?

Forse contro la Germania, che le prese due delle sue provincie? No: contro l'Italia, che le pagò il possente aiuto che n'ebbe con due delle proprie, e che ha preso il fatto suo a Roma!

Forse la rivincita contro la Germania verrà dopo; ma intanto bisogna che la Francia faccia le sue prove contro l'Italia: *experimentum in anima vili*. Se gli italiani, invece di seguire il consiglio del Lamarmora, di non raccogliere le provocazioni francesi, le prendessero sul serio sempre, che cosa avrebbero dovuto fare, se non gettarsi a corpo morto nelle alleanze ostili alla Francia e fare ad essa la guerra prima che le siano tornate le forze?

Ma l'Italia non è aggressiva, non conquistatrice e nemmeno appassionata. Essa non pretende l'altrui, e si accontenta di difendere il proprio. Evita perfino di risentirsi delle minacce francesi d'una restaurazione papale, di uno smembramento del suo territorio; va colto, blande sempre, e la sola parola di inquietudine cui essa lascia intendere, è questa: io mi difenderò!

Si: l'Italia si difenderà! L'indipendenza e l'unità nazionale e la libertà sono troppo grandi beni per lei, perchè non pensi a difenderli contro chiunque. L'Italia esiste appena; ma non vuole morire. Oh! il grande torto ch'essa ha!

L'Italia si difenderà colle proprie forze finchè potrà; e cercherà anche le alleanze tra coloro che hanno i medesimi interessi, se sarà necessario. Ma per l'Italia è sempre questione di difesa, non già di aggressione.

Detto questo, ed una volta per sempre, alla stampa ed agli uomini di Stato francesi, noi non perderemo il nostro tempo a raccogliere le provocazioni della stampa francese, nè a ritorcerle contro di lei. Bensì ricorderemo sovente agli italiani, che essi devono vegliare fino a tanto che i Francesi rimangono com'ora in uno stato d'irritazione, ingiusto a nostro riguardo, ma facile a spiegarsi.

gliamento, dinanzi alle belle colline da San Daniele a Buja, a Santa Margherita. Le morene restarono ed il ghiacciaio sparì. Così speriamo le tante chiacchiere nostre sull'irrigazione, e resteranno i fatti e questi, speriamo, saranno belli ed utili. Cessato il periodo glaciale, verrà forse un naturalista il quale studierà anche queste discussioni, dalle quali emergero i fatti.

Come si è formato questo leggero strato di terra coltivabile in questa landa ghiaiosa tra Camporosso e Codroipo?

È la vegetazione, che ha sciolto, attaccandoli colle radichette delle erbe, quei ciottoli calcari e che ha fissato i principii dell'atmosfera. La natura si vergogna della nudità della terra, e prodiga i suoi doni per ricoprirli. Lasciate fare a lei ed impronerà ed imboscherà tutto. L'uomo, ancora barbaro, viene e spoglia la terra del suo manto, ma poi, incivilendosi, egli studia la natura, impara i suoi segreti, la asseconda e fa di nuovo coll'arte, e meglio della natura, quello che la natura aveva fatto. Ecco perchè si vuole portare l'acqua a sciogliere in sé le materie del suolo, a renderle attaccabili dalle radichette delle erbe, ed assimilabili dai vegetali. Questi alla loro volta nutrono gli animali, aiuto e pasto dell'uomo, che sapendo adoperare gli agenti naturali per i suoi fisici bisogni innalza sé alla vita morale ed intellettuale.

È l'arte umana che, aiutata dalla scienza, asseconda la natura e la fa lavorare per sé. Ma l'uomo ha da vincere, prima di sforzare la mano alla natura, la propria ignoranza e la propria inerzia.

Ed è sovente l'insistenza di pochi che la vince sui molti. Voi vedete adesso questo territorio

I Francesi, col debito dei tre miliardi e col morso tedesco in bocca, sono costretti a lasciarsi del tempo. Per noi si tratta di approfittare di questo tempo, di non perderlo ad agguerrirci, mentre la Francia rifà le sue forze.

Non c'è rimedio altro contro un vicino, che pensa ad attaccarci, o che ad ogni modo ha del mal volere contro di noi, e ci minaccia, che di agguerrirci, di formare una generazione di forti. Gli italiani tutti devono educarsi con una ginnastica incessante a formarsi atti a difendere il proprio territorio, la propria indipendenza, le proprie libere istituzioni contro chiunque.

Tale ginnastica deve farsi nelle famiglie colla educazione civile, coi divertimenti rafforzanti, col lavoro diretto al doppio scopo di rifare l'uomo forte e la domestica economia, collo studio applicato a tutto ciò che può renderci atti a meglio servire la patria. Dove poi farsi in tutte le scuole, in tutti gli esercizi, e diletti giovanili in comune: deve farsi col servizio militare obbligatorio di tutti i cittadini, preparato dagli esercizi giovanili fatti in precedenza, e seguito nelle riserve.

Per difenderci questo basterà, ma ci vuole tutto questo. I Francesi ce lo dicono tutti i giorni. Senza irritarci, o sgomentarci per questo, noi dobbiamo però provvedere alla nostra sicurezza.

I nostri provvedimenti però non devono distrarci un solo momento dalla attività economica. Anzi questo è il migliore dei provvedimenti, poichè serve a tutti gli altri. Nei campi, nelle officine, sul mare si rifà l'Italia forte e potente.

È forse utile all'Italia questa minaccia dei Francesi, tanto improvvisa dalla parte loro. Prima la sconfitta del 1848-49, poscia la pace di Villafranca giovarono ad unire l'Italia. Il quadrilatero e l'occupazione francese a Roma fecero il resto. Ora, per non abbandonarci ad una soverchia incuria e rilassatezza, per cementare fortemente la propria unità, l'Italia si può giovare di questa pressione, di questa minaccia francese. E' questa un'altra delle fortune italiane.

La stampa francese, di minaccia non soltanto della nimità della Francia, ma di quella dell'Austria, di quella della Russia. Credono già di avere negli Austriaci e nei Russi degli alleati contro la Germania, e contro l'Italia!

È una strana illusione che si fanno. L'Austria non farebbe mai l'errore di voler riconquistare l'Italia. Se potesse riuscire a tanto, per chi conquisterebbe d'essa? Forse per sé? O non piuttosto per mettere in balia della Francia l'Italia, che ora, nella sua naturale neutralità, l'assicura da quella parte? L'Austria ha bisogno della pace quanto a più dell'Italia. La sua potenza ed il suo obiettivo sono ormai nella valle del Danubio e sull'altra sponda dell'Adriatico. L'Austria conosce il prezzo dell'amicizia dell'Italia; ed è contenta ch'essa non sia più un campo di battaglia sul quale debba essere necessariamente vinta dai Francesi. Se all'Austria giova contro la Francia il piccolo Piemonte, giova di più l'Italia che difende sé stessa e lei ad un tempo.

In quanto alla Russia, essa potrà essere contenta che la Francia e la Germania, minacciandosi, si neutralizzino l'una l'altra, ma non aiuterà di certo i Francesi nella loro rivincita, nè in Germania nè in

coperto di gelsi e di erbedicche, che danno seta ed animali. Un secolo fa, ne' tempi di Antonio Zanon, non c'era nulla di tutto questo. Egli fu il grande svegliarino di questi paesi. Allora non c'erano nemmeno alberi in questa landa. La misera popolazione bruciava, come in parte ora, gambi di lupini e mangiava scarso il pane di miglio. Zanon era commerciante, e studioso ed intelligente di economia. Egli fu contrariato, deriso, calunniato da' suoi compatriotti, ma lodato dall'Italia ed ora conta tra i benefattori del suo paese. In questo secolo si farà un'altra grande miglione; e questo paese si farà tutto fresco e bello e darà ai viaggiatori ben altra idea del Friuli.

4. — La deputazione di San Giovanni di Casarsa ha avuto una buona idea. Essa va imboscando il vecchio greto del torrente. Se dalle due spiagge tutti i Comuni, tanto per questo, come per gli altri torrenti, andassero sistematicamente imboscando le loro sponde e li costringessero a correre nel mezzo del loro letto, il Friuli avrebbe una abbondanza di legna, per il suo uso e per il commercio, e minori danni di questi torrenti, le cui bellette sarebbero utilizzate dalla produzione agraria. Ma anche in questo il coraggio delle sapienti iniziative è di pochi; ed anche questi sono di rado imitati. Ecco là di nuovo presentarsi il deserto delle ghiaie dei torrenti Celline e Meduna! Quando verrà l'Ereale che fiacchi le corna a questi Acheoli, e li faccia lavorare per l'uomo?

5. — Ah! Pordenone, come mai non ti affretti ad imitare Udine, ed a guastare i tuoi bei platani, che crescono così rigogliosi lungo le tue fresche e chiare acque!

Italia. Anche la Russia ha bisogno di avere amici al suo occidente, ed al suo mezzogiorno. I Francesi, non i Tedeschi furono a Mosca; e se ci furono gli Italiani, è perchè formavano parte dell'impero francese. In Crimea ci furono per cercarsi un'alleanza in Italia; ma non hanno ora alcuna ragione di tornarci.

La stampa francese ci minaccia col clericalismo e colla legittimità; ma in questo abbiamo un alleato, ed è la Francia stessa, che non può degradarsi fino a tal segno. I legittimisti, i clericali, gli orleanisti, gli imperialisti, i repubblicani moderati e radicali, ci giovano anch'essi contro le aggressioni francesi.

L'Italia non ha bisogno di conquiste estere, avendo da fare molte all'interno. Le maremme della Toscana, di Roma e del Napoletano, le paludi e lagune del Veneto, i terreni incolti della Puglia, della Basilicata, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna sono ricche conquiste da farsi e domandano eserciti di operai. Altri hanno da conquistare i terreni aridi colle irrigazioni, altri i pendii delle colline con milioni di olivi, di viti, di gelsi, altri i dirupi montani coi castagni, coi noci, colle querce, cogli abeti, altri il Mediterraneo coi bastimenti, le sue spiagge coi commerci. Ecco le conquiste a cui gli italiani agognano; ecco gli intrighi (questa è la parola che adoprano in Francia) ai quali essi vogliono dedicarsi, ecco la loro rivincita.

L'Italia in questo saprà insegnare anche ai suoi maestri. Essa non teme né la Germania e l'Austria, e se scavò il Moncenio e fece la strada di Nizza, scaverà anche il Gottardo e farà la strada della Pontebba, perchè collegando i suoi interessi, i suoi commerci coll'Europa centrale, sa di giovare alla pace generale e di avere degli alleati contro coloro che volessero disturbarla.

Roma, 9 giugno.

Nostre corrispondenze

La stampa francese ha ripreso le sue ostilità contro l'Italia. Il *Bien Public* dice che la lega tra la Prussia e l'Italia è inevitabile, giacchè « l'una » e l'altra hanno un uguale interesse ad immobilizzare l'Europa nello stato violento cui i loro intrighi ed i loro colpi di forza avevano creato. In conclusione, tradotto in lingua non francese, ciò significa, che la Germania e l'Italia, avendo raggiunto la unità e con questa il mezzo di resistere alle violenze francesi, sono del pari interessate a mantenerla, ed a mantenere la pace contro le potenze aggressive.

Poi il *Bien Public* soggiunge, che « l'Italia, costretta com'è, non potrebbe sussistere senza un appoggio esterno. La sua situazione geografica le impone l'obbligo di avere sempre un difensore armato fuori dai suoi confini, giacchè la pace, o l'accordo dei vicini, è per lei la peggiore, la più istante minaccia ». Bella forza d'un ragionamento! Contro chi dovrebbe l'Italia farsi difendere dalla Germania? Pare contro la Francia. Ma se la Francia non ci aggredisce e non ci minaccia, cessa il bisogno della difesa. In quanto alla pace, è proprio: quello

— I platani di Udine sarebbero mai la coda del cane di Alcibiade?

— Non lo so; ma di certo è strano che la stessa mano che impianta gli alberi giovani, sia stata così crudele ad abbattere i vecchi!

— Che volete! Sono i posterì i nostri grandi nemici. Ma, mentre noi prepariamo ad essi delle fresche ombre, che non ci tolgano poi le nostre.

6. — Come accade, che Conegliano ha un Comizio agrario così abilmente operoso? C'è un uomo che ha la passione del bene, e che se ne occupa. Egli fa ed eccita gli altri a fare. Egli è uno svegliarino per tutti: ciocchè non toglie che gli uomini del far nulla non vengano a dire, forse, che costui è un addormentatore. C'è un po' di semente vecchia, la quale ha qui fruttificato. Le cose buone vanno dette, anche se altri non le ascolta. Qualcosa ci resta come nell'atmosfera, ed altri l'assorbe anche senza accorgersi. Molte parole cadono, come le sementi, sopra terreno sterile e pajono morte per anni ed anni. Poi uno le raccoglie, le fa sue, le coltiva, le fa fruttificare. La nuova generazione trova quello che non aveva seminato... o forse si ricorda del seminatore, il quale però aveva già ricevuto il suo premio nella coscienza di far bene.

7. — Vedendo scorrere il Piave, le cui origini sono sui fianchi del Parabla, mentre da un altro lato di quel monte scendono i confluenti del Tagliamento, e da un altro quelli della Drava che colla Sava e col Danubio va nel Mar Nero: e di là per il Bosforo scende nel Mediterraneo al quale dà le acque sue l'Adriatico e l'Oceano e potrebbe darle il Mar Rosso, penso a questa perpetua circolazione di umori che anima la vita del mondo. Se le acque fos-

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 474.

3

IL SINDACO

del Comune di Buja
AVVISA.

1. Che dietro autorizzazione Prefettizia 21 Marzo 1872 N. 6734 nella residenza Comunale di Buja e nel giorno di Venerdì 21 Giugno corrente alle ore 8 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente l'impresa del riatto del II° Tronco della Strada detta di Sottocostaja vale a dire dalla Sezione trasversale 83 alla Sezione 180 colle modifiche indicate dal Genio Civile già comunicate al Consiglio che lo ha accettato.

2. Che l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6965.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di L. 690.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Giunta Municipale, la quale se trovasse nel Comunale interesse di ordinare nuovi esperimenti fissa fin d'ora per il II° esperimento il giorno 28 Giugno detto mese alle ore 8 ant. restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

5. Che seguita la delibera si accetteranno le migliori a tenore di Legge mediante schede segrete.

6. Che li Capitoli d'Appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questa Ufficio Comunale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dall'Ufficio Municipale
Buja li 5 Giugno 1872

Il Sindaco

PAULUZZI D. ENRICO

Il Segretario Municipale
Daniele Asquini.

N. 508.

2

Provincia di Udine Distretto di Tarcento
COMUNE DI PLATISCHIS

Avviso

In questo ufficio Municipale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di costruzione dei tronchi di strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3.590 circa che da Montepertusa per Debelis va a Taipana.

S'invitano coloro, che avessero interesse, a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avessero a muovere, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che a voce, e saranno accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione di pubblica utilità.

Platichis li 2 giugno 1872.

Il Sindaco

MICHELIZZA

Il Segretario
G. Cenci

N. 588

1

Municipio di Montebelluna-Cellina
Avviso

Col Decreto Prefettizio 5 giugno corr. n. 13244, reso esecutivo l'atto di questo Consiglio che deliberava provvedere alla nomina dell'Esattore comunale per quinquennio da 1 gennaio 1873 a 31 dicembre 1877 mediante terna (salvo approvazione della R. Prefettura), e verso l'aggio non maggiore di L. 270 per cento di esazione quanto alle imposte, sovrimposte, e tasse comunali, e quello di L. 4 per cento sulle rendite patrimoniali; si invitano gli aspiranti ad essere compresi nella terna nella indicata nomina a presentare a questo Municipio entro il 15 corrente mese la propria domanda, corredandola della scheda suggellata portante l'offerta in diminuzione dei corrispettivi sopra fissati.

La domanda conterrà la dichiarazione dell'aspirante di accettare la nomina ad Esattore comunale nell'epoca suindicata, con tutti i diritti e gli obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, dai relativi Regolamento e Capitolato normale, dal

Decreto Ministeriale 1 ottobre di detto anno nella riscossione della tassa sul Macinato, nonché dai capitoli speciali deliberati dalla G. M. ed approvati dalla R. Prefettura: provando contemporaneamente l'effettuato deposito in questa Cassa comunale di L. 800 in dinaro o in rendita dello Stato a corso di borsa giusta il listino della Gazzetta Ufficiale del Regno al 21 maggio pross. scorso.

Saranno restituiti i depositi, appena formata la terna, agli aspiranti non promossi; ed appena approvata la nomina dell'Esattore, ai due concorrenti non prescelti.

La cauzione da prestarsi a termini dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871 è di L. 7900 (settemille novecento).

Non si avrà riguardo a domanda d'aspiranti colpiti dalle eccezioni portate dall'art. 14 della legge.

Le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, coi favori dell'art. 99 della legge suddetta, stanno a carico dell'Esattore-eletto.

Montebelluna-Cellina 7 giugno 1872.

Il Sindaco

G. COSSUTINI

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE

allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa richiesta.

Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

8

Restaurant in Venezia

ALLA
CITTÀ DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si pregia di avvertire il colto pubblico e l'incisa guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande, e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore a lire 2, 2.50, 3 e 4. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affare di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Gomback.

3

ANTONIO DORICO proprietario.

ESERCIZIO IV.

ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO - LOMBARDA

per l'importazione

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:
Ital. L. 2 all'atto della sottoscrizione — Ital. 6 alla fine di luglio p. v. —

Il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle L. lire quindici, franco d'ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori. Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di prima qualità dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo, saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso NATALE BONANNI.

Acqua Ferruginosa
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Bressa, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciali.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

Società Bacologica Gaetano Bargnani
E COMPAGNO

Milano Via Giardino N. 31

PER L'ALLEVAMENTO 1873

SESTO ESERCIZIO

Importazione di seme bachi da seta del Giappone, cartoni originali annuali bianchi e verdi.

Sottoscrizione con garanzia della nascita come da programma che si distribuisce gratis a chi ne fa richiesta.

Antecipazione unica lire quattro per cartone.

Il prezzo definito dei cartoni non sarà maggiore di lire 15.

Dirigersi per le sottoscrizioni a S. Vito del Tagliamento presso MARTINO

HEIMANN.

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità
a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

Importazione di seme bachi da seta del GIAPPONE
per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per cartature da lire 14000, da lire 500 e da lire 100, come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate:

le Cartature { 30 per 100 all'atto della sottoscrizione
30 entro settembre
il saldo alla consegna dei Cartoni
L. 4 all'atto della sottoscrizione
4 entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni

Dirigersi nelle sottoscrizioni, e per aver copia del programma sociale in Udine da

LUIGI LOCATELLI

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTOLANE, RAINE-
RIANE, PEJO, BROMO JONICHE di SALES, di MON-
TE CATINI, di CARLSBAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforeo liquido. Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad iscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesso anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenza né bisogno di nuove raccomandazioni.

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti Farmacia A. Filippuzzi.
Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un'utile nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento accio sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione:
Cav. Dr. Perusini Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospitale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario del Civico Ospitale. — Dr. C. Antonini.

Associazione Bacologica

VINCENZO DAINA E C.

già VINCENZO DAINA e SAMBUCETY

Via Borromei, N. 1.

SPEDIZIONE AL GIAPPONE

La sottoscritta Ditta apre le sottoscrizioni per la provvista di Cartoni Seme Bachi per la coltivazione 1873 mantenendo le stesse condizioni degli scorsi anni. Il signor ALESSANDRO BEGNOTTI si recherà al Giappone per gli acquisti.

VINCENZO DAINA E C.

Le Sottoscrizioni si ricevono { in MILANO, presso la Sede della Società,
in BERGAMO, presso Luigi Begnotti.
in PROVINCIA, presso gli incaricati.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATO VECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindro in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rimonta fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.